

Sul piano affissioni è scontro in Comune

Anche il piano affissioni del Comune fa litigare la maggioranza capitolina. I dettagli del provvedimento, di cui era stato annunciata la pubblicazione, sul sito del Comune, non sono mai apparsi e ora è scontro aperto tra il presidente della commissione Commercio e l'assessore Marta Leonori. Orlando Corsetti accusa: «La Leo-

norini sta ritardando l'entrata in vigore delle nuove norme». Il piano in teoria dovrebbe mettere ordine nella babele della cartellonistica pubblicitaria, arrivando addirittura a vietare quelle più grandi all'interno del Raccordo Anulare. La pubblicazione era stata pensata, e prevista, per consentire le osservazioni dei cittadini. Ma non se n'è più fatto nulla.

Bogliolo all'interno

Scontro in Comune sul piano affissioni lite Corsetti-Leonori

► Il presidente della commissione commercio contro l'assessore: «Sta ritardando l'iter per l'entrata in vigore delle nuove norme»

DECORO

Che fine ha fatto il Piano regolatore degli impianti pubblicitari presentato la scorsa settimana alla Commissione commercio del Campidoglio? Dopo oltre un anno e mezzo Aequaroma, su richiesta della giunta guidata da Gianni Alemanno, aveva rilasciato una bozza con nuove regole, una sorta di piccola rivoluzione che prevede, tra l'altro, l'obbligo di installare fuori dal Raccordo i maxi cartelloni e il rispetto del Codice della Strada nel posizionare gli impianti.

LO SCONTRO

Il presidente della Commissione, Orlando Corsetti, aveva annunciato l'inizio di quaranta giorni di consultazioni con organizzazioni del settore e cittadini «per raccogliere suggerimenti ed elaborare una proposta quanto più condivisa con gli attori coinvolti». In che modo? «Pubblicando il piano sul sito del Comune così come era stato concordato» dice Corsetti. «Pubblicazione - invece che ad oggi non è ancora avvenuta. Perché? In questo modo si interrompe un iter già predisposto nel cammino dell'approvazione del Piano già lungo e tortuoso». Secondo Corsetti «di fatto l'assessore al Commercio Marta Leonori ha bloccato l'iter del piano non pubblicando la bozza sul sito del Comune, sta rallentando il processo di approvazione della normativa che ha una scadenza precisa, ossia il 31 dicembre del 2014». Il Piano raccoglie le indica-

zioni del Regolamento del 2006 che sono rimaste lettera morta.

LE NOVITÀ

L'iter di approvazione non sarà semplice: dopo i 40 giorni di consultazione, si hanno 10 giorni per raccogliere consigli utili. Si passerà poi all'elaborazione di una delibera che dovrà essere approvata dall'Assemblea capitolina, poi della giunta. Si dovranno stabilire anche le norme esecutive, quelle che renderanno realmente operative le nuove regole che definiscono vari criteri: nel centro storico, ad esempio, i manifesti potranno essere affissi soltanto sugli arredi urbani esistenti, ossia, potremmo vedere pubblicità solo sul retro degli orologi, sulle paline delle fermate dei bus e sui para-traffico. Si stabilisce anche la riduzione della superficie destinata agli impianti pubblicitari dagli attuali 300mila metri quadrati a 160mila. Il Piano prevede poi un bando per assegnare la gestione degli impianti a un massimo di cinque aziende che andranno a sostituirsi alle circa cento che oggi operano. Aziende che avranno il compito anche di vigilare sulle regole: manca da sempre una verifica costante sulle installazioni abusive. È inoltre previsto il divieto di installare cartelloni in zone sottoposte a vincolo della Sovrintendenza che stabilirà anche l'estetica dei cartelloni: dovranno essere uguali. Corsetti parla di «un vero e proprio boicottaggio da parte dell'assessorato, di irresponsabilità e superficialità su un tema che at-

tanaglia Roma da anni». Uno scontro all'interno del Pd su un tema che da anni affligge Roma. La capitale, tra l'altro, è l'unica grande metropoli che non ha un Piano regolatore in materia. Eppure argomenti a favore di una nuova normativa da realizzare in tempi rapidi ci sono: potremmo ricordare, ad esempio, che ammonta a sette milioni di euro la cifra non corrisposta dalla aziende per usufruire degli spazi pubblicitari del Comune. Oppure pensare che sono almeno 1.500 i cartelloni completamente abusivi che vengono installati ogni anno. Più semplicemente potremmo ricordare i nomi di Enis Kraja e Iana Dogot, una giovane coppia di fidanzati morti nel novembre 2011 a seguito di un incidente stradale in via Tuscolana: si schiantarono contro un cartellone abusivo.

MANCATO DIALOGO

«Nessuna volontà di frenare il piano - dice l'assessore Marta Leonori - forse solo un fraintendimento». Ma il piano verrà pubblicato sul sito del Comune? «Il sito è costruito male, vedremo quello che possiamo fare». Ma possibile che appena iniziato l'iter ci siano già scontri interni al Pd? «Noi abbiamo concordato un percorso che porteremo sicuramente a termine entro i tempi stabiliti» conclude Leonori.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

